

Conferenza stampa della CONFAPI

Le banche restringeranno di nuovo il credito alla piccola impresa?

La scelta di politica monetaria provoca già un rialzo dei tassi d'interesse - «Apertura» di Frugali sul terreno delle riforme I problemi derivanti dal rinnovo dei contratti sono risolvibili

Il presidente della Conferenza della piccola industria, Fabio Frugali, ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa annuale. La CONFAPI rappresenta attualmente più di ventimila imprese con circa 600 mila addetti e comincia a configurare quella rappresentanza autonoma della piccola impresa (autonomia dai grandi gruppi finanziari) da cui soltanto può nascere il confronto costruttivo sulle trasformazioni di fondo necessarie nell'assetto economico italiano. L'esposizione del dr. Frugali fornisce, su alcuni punti importanti, l'apertura per il confronto. Si è soffermato sulla riduzione del costo del denaro, nell'ultimo anno, riconoscendo a questo aspetto della crisi economica la sua rilevanza fondamentale. Ha posto in evidenza che l'aumento delle esportazioni più elevato delle importazioni non è un fatto positivo, in quanto la CONFAPI «non ritiene che le esportazioni debbano essere considerate come la valvola di sfogo di uno sviluppo squilibrato». Frugali però non si è soffermato sulle quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione. Quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione. Quelle modifiche di struttura - nei settori economici come nell'intervento sociale - che sole possono consentire un tipo di sviluppo diverso, il quale dia la priorità alle zone e settori meno sviluppati all'ampliamento del mercato italiano e all'occupazione.

RAPPORTI CON LE REGIONI: la CONFAPI nella regione vede «uno strumento che potrebbe utilizzare operando in un campo della predisposizione di aree industriali. L'attrezzatura, nella facilitazione di forme associative, a ridurre i costi di gestione.

Un cristallo antimitraglia per proteggere la «Pietà»

Quasi certamente entro Pasqua la «Pietà» di Michelangelo sarà nuovamente esposta al pubblico. L'opera, completamente restaurata, verrà protetta da cristalli a prova di proiettile appositamente fabbricati da una ditta italiana. Oggi stesso sono cominciati i lavori di installazione dei cristalli protettivi nella prima cappella della navata di destra della Basilica di San Pietro, dove è custodita la più celebre opera di Michelangelo. Come si sa il capolavoro venne gravemente danneggiato il giorno di Pentecoste dello scorso anno dall'australiano di origine ungherese Laszlo Toth. I lavori di sistemazione dei cristalli dureranno alcuni giorni. Il materiale scelto è dello stesso tipo di quello usato per la copertura delle navicelle spaziali «Apollo»: tecnicamente si chiama «Blindovis» e ha uno spessore capace di resistere ai colpi di una mitragliatrice da venti millimetri. La barriera trasparente, composta di sei grandi lastre del peso complessivo di 1450 kg, sarà molto probabilmente installata entro lunedì mattina, lo stesso giorno della visita in Vaticano del presidente della RFT Gustav Heinemann.

Presentato al Senato un progetto legge «Misure urgenti» del PSI per l'università

Il segretario del PSI, onorevole De Martino, ha illustrato ieri in una conferenza stampa il progetto di legge che i socialisti hanno presentato in questi giorni al Senato sui provvedimenti urgenti per l'università. Dopo aver sottolineato che l'iniziativa socialista, contrariamente a quella del governo, non intende costituire una proposta a sé stante, ma rappresenta un provvedimento preliminare alla riforma, il segretario del PSI ha accusato il governo di aver elaborato delle proposte che rappresentano uno svuotamento della riforma e sottomettono il rinvio sine die della riforma stessa o, peggio, configurano una vera e propria contro-riforma. L'on. De Martino ha poi esposto dettagliatamente i tredici articoli del progetto

CONTRIBUTI ASSICURATIVI: il presidente respinta la fiscalizzazione in quanto, lascia intatta la discriminazione a danno delle piccole imprese. Se parte dei contributi passano al carico del fisco (quelli di malattia), si deve procedere in collegamento con la riforma sanitaria. Quanto agli oneri delle imprese, questi devono essere «settoriali» e per classi di dimensioni d'impresa «per ridurre l'attuale discriminazione delle piccole aziende».

PREVIDENZA: la CONFAPI sostiene che i piccoli imprenditori possano essere tutelati alla pari e nello stesso ente previdenziale del settore. Questa soluzione, senza creare altre barriere burocratiche costose ed inutili.

CONTRATTI DI LAVORO: riferendosi a quello del metalmeccanico, il presidente ha l'obiezione che la «particolarità» della piccola impresa richiede delle distinzioni in sede sindacale. I sindacati stessi non respingono in via di principio trattative separate. Ma quale valore ha l'osservazione ad es. che «l'equivalente unico e nuovi criteri di mobilità professionale» sarebbero inapplicabili alla piccola impresa perché comportano «un enorme lavoro di carattere organizzativo che ha creato difficoltà già ad aziende di ogni tipo»? Le rivendicazioni dei lavoratori sono cresciute non con la struttura imprenditoriale così come oggi, ma mirano a cambiarla, adeguandola a nuove esigenze sociali che hanno nel luogo di lavoro un momento essenziale. L'associazione fra piccole imprese, ampliando la sfera della gestione, deve consentire anche nuovi tipi di mobilità e di rapporti di lavoro. L'intervento pubblico e la modifica del sistema di finanziamento sono obiettivi che la trasformazione dell'ambiente di lavoro.

CREDITO E FINANZIAMENTO: il dr. Frugali ha accennato al carattere discriminato degli attuali tassi d'interesse, ma non ha fatto proposte specifiche. Eppure, entro il 30 aprile si dovrebbe rinnovare il «cartello bancario» discriminatorio: ha chiesto mutamenti nel sistema di accensione ma non ha accennato alle nuove forme di partecipazione pubblica in discussione presso i consigli regionali: ha criticato in modo circostanziato il Fondo di garanzia rilevando che il modo in cui lo propone il governo non riduce il costo del denaro e lascia le posizioni di comando in mano alle banche. Pur avvertendo i limiti di queste impostazioni - Frugali afferma che le piccole imprese non vogliono il credito facile a tassi d'interesse bassissimi, ma un credito rapportato alle caratteristiche imprenditoriali e a condizioni perequante - i parametri generali di quantità e costo del finanziamento non vengono messi in discussione dalla CONFAPI. La crisi monetaria, col rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e l'essorita di capitali dall'Italia, ci ha portati di nuovo alla vigilia di una stretta creditizia che diventerà tanto più marilefista quanto più grande sarà la fetta, già enorme, che prelevano la Montedison. I gruppi della speculazione edilizia, i famosi gruppi (anche pubblici) che prosperano sulla proliferazione delle autostrade, il meglio, per la piccola industria, è sempre da venire in un sistema dominato dai gruppi multinazionali e ammontato ipotecato dalla rendita. E' una situazione nella quale la richiesta di una direzione politica nuova del sistema bancario, il controllo sui movimenti di capitali (per impedire che qualsiasi movimento finanziario all'estero strangoli l'industria in Ita-

socialista. Esso prevede l'agibilità politica degli atenei, con la partecipazione di forze esterne, una serie di faccende per gli studenti lavoratori, l'incompatibilità e il tempo pieno per i docenti. Sono inoltre previsti 18 mila posti di professore di ruolo nei prossimi tre anni; il ruolo degli assistenti viene posto «ad esaurimento»; non sono previste altre figure di docente e si istituiscono per la formazione all'insegnamento e alla ricerca 6.000 contratti a concorso nazionale per i prossimi tre anni. Si democratizza il Consiglio d'amministrazione, si abolisce il Senato accademico e, per le università, la cui localizzazione spetta alle Regioni, si prevede la discussione di un piano in Parlamento. Il diritto allo studio (da attuarsi più in servizi che in assegni) passa per competenza alle Regioni.

L'imputazione è di tentata strage

L'attentato alla scuola slovena: mandato di cattura per un fascista

Si tratta di un teppista nero triestino coinvolto in numerosi episodi di violenza e che ha accusato Neami e Bressan (legati a Freda) - Attesi ulteriori sviluppi dell'inchiesta

Del nostro corrispondente TRIESTE, 22. L'inquietante episodio della bomba rinvenuta il 4 ottobre 1969 alla scuola slovena di San Giovanni, a Trieste, è tornato alla ribalta con il mandato di cattura per tentata strage episcopato nei confronti del pregiudicato fascista Antonio Severi. Come si ricorderà, una potente carica di esplosivo, collegata ad un congegno ad orologeria, fu trovata su un davanzale dell'edificio scolastico di via Caravaggio. La bomba non era esplosa per un mancato contatto. Gli inquirenti diffusero allora la notizia (in quei giorni era in corso la visita del presidente Saragat in Jugoslavia) che si trattava di innocua polvere nera. La verità trapelò solo nel corso delle indagini sul gruppo Freda-Ventura.

Qualche tempo dopo Antonio Severi, un giovane coinvolto in precedenti atti di teppismo fascista (tra cui l'imbrattamento del monumento alla Resistenza di Muggia) accusò come autori dell'attentato i «camerati» Francesco Neami, Claudio Bressan, Claudio Ferrara (i primi due sono ben noti alle cronache della trama nera e legati a Freda) e Ma il terzo venne pro-

Dopo il rinvenimento dell'ordigno, si presume che la esplosione fosse stata decisa per lo stesso 4 ottobre, giorno in cui ricorre la festività di San Francesco: quindi, scuola chiusa e semplice finalità di intimidazione. Ma, in realtà, nulla esclude che l'attentato fosse stato predisposto per il giorno prima, a scuola aperta e frequentata dagli studenti. E, difatti, le indagini compiute in questo periodo sono

approdate alla configurazione del reato di tentata strage. Cos'ha tradito il Severi? L'orologio che componeva il meccanismo d'accensione, e che era suo. Ma se Severi è uno squallido, tale da dover essere trattenuto per mesi in un manicomio, non può aver architettato ed eseguito una simile impresa tutto da solo. Egli è, al massimo, un modesto esecutore, un «anello debole» da far saltare al momento opportuno. In definitiva, come la condanna per calunnia conferma, un fascista che paga per tutti gli altri che restano fuori. Se l'operazione doveva scattare il giorno prima è ora opportuno, anzi necessario, considerare certi alibi, interrogare personaggi trascurati nella prima fase delle indagini. L'attentato alla scuola slovena, non dimentichiamolo, avvenne due mesi prima della strage di Piazza Fontana, in piena strategia della tensione. Esso si iscrive a pieno titolo in quella trama nera che ha avuto nel Veneto e a Trieste i suoi capisaldi.

Per tutti questi motivi è lecito attendersi sostanziali sviluppi nelle indagini su questo episodio. Fabio Invinkl

Il PCI denuncia alla Camera l'assenza di una politica marinara

E' iniziata alla commissione Trasporti della Camera la discussione sugli orientamenti del governo in materia di porti, flotta, cantieristica e pesca marittima. Per il gruppo comunista è intervenuto l'on. Sergio Ceravolo, il quale ha denunciato le scelte che hanno portato, in questi settori, alla grave crisi attuale, cui si cerca di far fronte con progetti di legge governativi che non fanno che aggravarla. Dei preventivi 800 miliardi di spesa che avrebbero dovuto essere stanziati dal '61 al '71 per i porti ne sono stati effettivamente spe-

si 74. E' stata favorita la flotta per il trasporto passeggeri trascurando quello merci, e oggi si propone la smobilizzazione entro il 1976 di tutte le navi transoceaniche per il trasporto passeggeri senza preoccuparsi della sorte dei 12 mila marittimi, 8 mila dei quali rischierebbero di rimanere senza lavoro. Ceravolo ha quindi sollecitato la discussione sul problema delle gestioni portuali, di cui non è stato presentato alcun progetto di legge da parte del governo, e ha proposto la costituzione di una delegazione parlamentare

Da tre mesi crisi al Comune

IL CENTRO-DESTRA NON RIESCE A IORMARE LA GIUNTA A TORINO

La coalizione DC-PLI-PSDI non ha ottenuto tutti i voti dei rispettivi gruppi

TORINO, 22. La crisi che ha investito da oltre tre mesi l'amministrazione comunale si è ulteriormente aggravata dopo la seduta del consiglio comunale della scorsa notte.

mal raggiunta, tranne che per due esponenti della destra e di un antifasciano sui quali sono caduti i voti dei fascisti. E' la presunzione quindi che qualche consigliere della maggioranza, non convinto della forma contraria ha riversato il proprio voto sui nomi del capogruppo della opposizione. La questione di Torino sarà esaminata dai segretari nazionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI.

sono occorse ben sei votazioni (tre nella precedente riunione) per consentire l'elezione del sindaco, il dc Dezani, mentre quando si è passati a votare la giunta di centro destra, formata con l'apporto di DC, PLI e PSDI, le lacerazioni esistenti nella DC e negli altri partiti che dovevano costituire la nuova maggioranza, sono esplose al punto che alla terza votazione sono risultati eletti assessori effettivi il capogruppo del PCI e quello del PSI. Naturalmente i due rappresentanti delle sinistre, dopo l'esito delle votazioni, hanno chiesto le dimissioni del sindaco e della giunta per consentire la riapertura delle trattative attraverso un ampio dibattito in tutta la città al fine di dare vita ad una maggioranza che rispecchi effettivamente le esigenze delle masse torinesi. La seduta è stata rinviata.

Sulla carta, la giunta di centro destra al comune dispone di 40 voti, mentre nel corso delle votazioni della scorsa notte questa cifra non è stata

Montedison: muore un minatore

GROSSETO, 22. Un nuovo grave infortunio sul lavoro è costato la vita al minatore Bruno Minelli di 46 anni di Montedison Marittima, nella miniera Nicoletta del gruppo Montedison. Il Minelli lasciava moglie e un figlio di 11 anni. Insieme all'operaio lavorava Mauro Veriani di 42 anni a Prato che ha riportato ferite ad una gamba e al capo guardiano in 20 giorni.

Advertisement for STANDA clothing. Features a large '10%' discount graphic and text: 'primavera STANDA 10% di sconto su abitini pantaloni scamicciati giubbetti camicette gonne e completi per bambini e in più centinaia di articoli per l'uomo e la donna a prezzi eccezionalmente scontati fino al 50% STANDA vi fa risparmiare'. Includes an illustration of a child's head with a flower-like pattern.